

## Il caso Sitaf

# Saitta contro l'ad che non vuole concedere i terreni alle trivelle

«Chiederò la convocazione dell'assemblea dei soci della Sitaf perché l'amministratore delegato deve rispettare le decisioni prese dalla maggioranza dei soci pubblici che sono disponibili a concedere le aree di proprietà del gruppo autostradale per permettere lo svolgimento dei carotaggi». La presa di posizione del presidente della Provincia arriva dopo che il manager Gianni Luciani ha comunicato al prefetto l'indisponibilità della Sitaf a concedere i terreni, in particolare quelli dell'autoporto di Susa dove lunedì dovrebbero iniziare i carotaggi. Saitta spiega: «I rappresentanti di Provincia e Comune nel cda hanno avuto il mandato di assecondare questa richiesta. Gli enti locali con l'Anas, cioè il ministero delle Infrastrutture, hanno il 51% e dunque hanno la maggioranza e i dirigenti devono rispettare l'interesse pubblico e non quello dei soci privati».

In un primo tempo si era parlato della possibilità del prefetto, Paolo Padoin, di emanare un decreto di ingiunzione ma il rappresentante del governo non ha il potere di farlo e così Saitta è tornato alla carica: «Si tratta di una società a maggioranza pubblica e deve agire di conseguenza».



### Il presidente provinciale

Saitta attacca i vertici di Sitaf contrari a cedere le terre all'autoporto di Susa per i carotaggi

Nel piano dei sondaggi approvato dall'Osservatorio guidato da Mario Virano alcune delle aree dove dovrebbero operare le trivelle sono di proprietà della società che gestisce il traforo autostradale del Frejus a partire dall'Autoporto. E il presidente della comunità Montana, Sandro Plano, è direttore di esercizio della A32. Secondo Saitta bisogna

### LA CONTESA

«La maggioranza della società autostrade è in mano pubblica»

intervenire per evitare che «legittimi interessi privati al traffico su gomma prevalgano su quelli pubblici di Provincia, comune di Torino e ministero attraverso Anas».

In ogni caso i sondaggi partiranno lunedì come confermato ieri nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza democratica che si è svolto in Prefettura. Oggi, intanto, il movimento No Tav inizia la mobilitazione con presidi organizzati dai comitati della Valsangone a Giaveno, Trana, Villarbasse, Rivalta e Rivoli e una manifestazione all'autoporto di Susa che si concluderà con un presidio permanente. [M.TR.]